Territorio
Sviluppo
Mobilità
Sostenibilità
Apertura
Internazionalità
Edilizia
Decisione
PS Lugano

Pianificazione: Formulazione di un piano o programma (definizione Treccani). È quello di cui si occuperà Lugano nei prossimi anni per quanto concerne l'uso del territorio e le norme edilizie. Nell'ultimo decennio la politica luganese è venuta meno al suo compito, ma ora è veramente giunto il momento di riprendere le redini e di gettare nuove basi per lo sviluppo della Lugano del 2050. In questo contesto il PS Lugano vuole fare la sua parte e vuole farla con tutta la popolazione. Il Piano Direttore comunale è uno degli strumenti per farlo, per ridefinire gli obiettivi e le priorità del nostro Comune.

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO. LUGANO 2050?

Ottobre

N2.2022

Lugano
2116 m
s.l.m.

PS

Un decennio perso

di Tessa Prati e Filippo Zanetti, copresidenti

Ci stiamo avvicinando alla fine del 2022. Quest'anno a Lugano è stato presentato un grande progetto che da mesi è sulla bocca di tutti: il PDcom, Piano direttore comunale. Si tratta di uno strumento programmatico che, in aggiunta alle Linee di sviluppo e al Piano finanziario, determina obiettivi, strategie e tendenze di sviluppo del Comune per i prossimi 20-30 anni. Prende in considerazione svariati aspetti, tra gli altri: quanta popolazione ci sarà, quali saranno le principali attività economiche, come si svilupperà la mobilità, quali e dove saranno insediati i servizi pubblici e privati, quale vocazione principale avrà Lugano. In aggiunta, crediamo sia importante che le questioni sociali trovino spazio e venga dato loro il giusto peso nella elaborazione di questo documento. La determinazione dell'indirizzo di sviluppo cittadino è una sfida cruciale e necessita anche del nostro impegno.

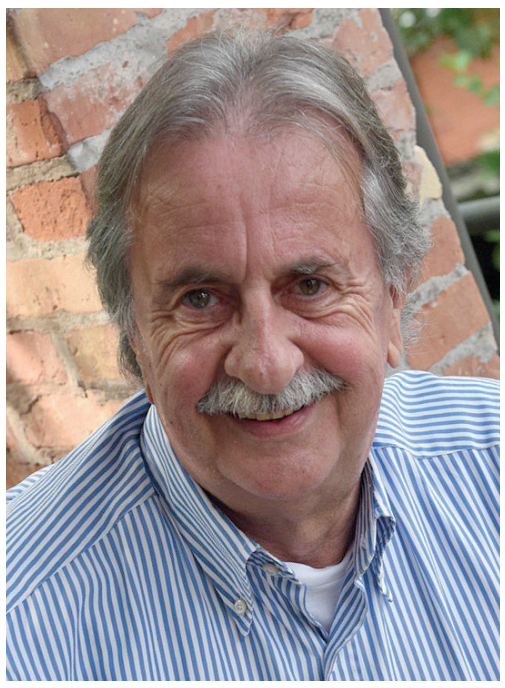
Con questo numero del periodico vogliamo riflettere su cosa possiamo fare per orientare l'evoluzione futura di Lugano. Intendiamo farlo ragionando a partire dalla Città nello stato attuale e in particolare dai motivi per cui oggi ci si confronta con date situazioni e circostanze. Crediamo sia importante partire da lontano, considerando i momenti che hanno influenzato profondamente il percorso di Lugano.

Per farlo abbiamo voluto interpellare qualcuno che come nessun altro ha vissuto in prima persona l'evoluzione e la crescita esponenziale che ha caratterizzato la Città tra gli anni Ottanta e i primi anni Duemila. La persona intervistata in questo numero potrebbe sorprendere, perché è un esponente PLR e in passato è stato (anche aspramente) criticato dal PS Lugano. Proprio per questo è interessante ascoltare la sua opinione, per poi riflettere e confrontarla con la nostra. Si tratta del già Sindaco Giorgio Giudici. Ormai assente dalla politica luganese da quasi un decennio, è un protagonista e memoria storica del periodo che ha portato Lugano a essere la Città dei poli e a farsi la grande Lugano. Non solo aneddoti però, perché l'architetto Giudici ha acutamente esposto quello che per lui separa abissalmente la sua Lugano dalla Lugano di oggi. A questo proposito, vista la sua più che trentennale presenza in Municipio, ha tenuto a precisare che da quando non è più parte dell'esecutivo nessuno lo ha interpellato per chiedere quale fosse la genesi di quello o quell'altro progetto. Noi lo abbiamo incontrato, non a caso, in Val Colla, regione che lui ha fortemente voluto integrare nella "nuova Lugano".

L'opinione di Giorgio Giudici

Lei è stato sindaco dal 1984 al 2013. Quando e quale visione ha sviluppato per Lugano?

Ad inizio anni Ottanta, appena eletto Sindaco, mi resi conto che Lugano non poteva vivere su una sola stampella, ossia la finanza, ma che aveva bisogno di altri appoggi. Scrissi un articolo su Ticino Management in cui schematizzai una sedia, 4 punti di appoggio: cultura, istruzione, finanza e commercio. Si iniziò a parlare di università e in quattro anni diventò realtà. Il polo culturale si sviluppò in un secondo momento, quando le grandi mostre, i grandi concerti e i grandi spettacoli non avevano posto in cui andare. Così pensammo di mettere tutto sotto un solo tetto. Per farla breve, dal venerdì al lunedì è nata l'idea del polo culturale e da lì è cominciato tutto.



Giorgio Giudici. Architetto, sindaco di Lugano dal 1984 al 2013

Ad inizio anni Duemila lo sviluppo era frenetico: lo stadio, l'aeroporto, il Campo Marzio. Progetti su cui ancora oggi il Municipio vive di rendita. Questi unitamente alle partecipate della Città (trasformate in SA durante i miei mandati) sono il patrimonio a disposizione del Comune. Senza dimenticare quello sviluppato investendo in proprietà immobiliari.

Una città dovrebbe essere come un orologio, con le lancette grandi che fanno muovere quelle più piccole: a Lugano però si sta facendo il contrario e la lancetta più grande sta rallentando quelle più piccole. Sarà banale, ma se il centro funziona poi tutto il resto funziona.

Perché ha tanto voluto le aggregazioni e come hanno contribuito allo sviluppo della città?

Nel 2000, come detto, il potenziale della Città era talmente grande che non poteva più limitarsi a essere distribuito sul territorio esistente, ma doveva coinvolgerne uno più vasto. Nel nostro Paese, il grande errore è che ognuno pianifica per sé, mai pensando che le conseguenze della pianificazione cadono sul vicino. In un territorio come quello ticinese, ampio e complesso, unire i Comuni significa anche unire i concetti di sviluppo, soprattutto urbanistico. Le aggregazioni portano -anche- questo vantaggio.

Fin dall'inizio, ho insistito su due espressioni: "aggregazioni" al posto di "fusioni" e "nuova Lugano" al posto di "grande Lugano". La

mia idea era partire da quello che già c'era e immaginare qualcosa di diverso, senza eliminare. In questo discorso, è il cittadino che deve diventare l'attore principale, protagonista insieme al politico, e non essere unicamente spettatore. Come esecutivo abbiamo ricevuto complimenti per aver portato avanti la prima grande aggregazione, perché è significato si aggiungere vagoni ma anche avere una grande locomotiva.

E oggi?

Oggi la locomotiva non c'è più. Lugano è come se fosse un puzzle buttato all'aria di cui ora non si trovano più i pezzi. Da quando io sono uscito dal Municipio nel 2013, nessuno mi ha più chiesto quale fosse stata la genesi dei progetti e come si poteva andare avanti con la visione sviluppata 20 anni prima. Oggi ci si perde nei dettagli, ma ci si dimentica che i protagonisti sul territorio vanno coinvolti. Tuttavia, va notato che il possibilismo ad oltranza, ossia il non avere una linea chiara circa cosa è da fare e cosa non è da fare, distrugge e disorienta, perché non si capisce più da che parte si sta andando e si arriva al cul de sac in cui ci troviamo oggi.

Inoltre, la grande frammentazione che c'è oggi nel Municipio non fa bene al Comune perché si sviluppano delle lotte tra persone al posto di guardare avanti. Il Sindaco Foletti, si è trovato in una situazione difficile, ma ha deciso di non cambiare il suo ruolo, però il Sindaco è il Sindaco. In Municipio ci vuole qualcuno che ha l'intuizione, il compito non è fare il maestrino. In questo stimo molto Mario Branda, Sindaco di Bellinzona. Oggi la capacità di guardare all'operatività progettuale è sostituita dalla burocrazia, dai tecnocrati. I partiti dovrebbero essere più fluidi nel dialogare al posto di scontrarsi, perché il comune denominatore è la Città, "io cosa posso dare alla città?" ma senza essere il primo della classe.

Quindi secondo lei cosa bisognerebbe fare?

Secondo me, il futuro è portare avanti i progetti di sviluppo, oltre a quelli già conosciuti (Polo sportivo e quello congressuale), Cornaredo e Pian Scairolo, ma senza burocratizzarli, come è stato fatto con il PSE. Adesso è ora di chiedersi come rilanciare Lugano.

Serve conoscere bene il territorio e i suoi valori. Servirebbe creare una simulazione 3D del territorio, mediante la quale si potrebbe osservarne il volume integrato nell'orografia. La tridimensionalità dei Piani regolatori (PR) mostrerebbe le discrepanze che un PR può comportare. Secondo me questo è il modello di visione del Ticino di domani.

Perché la domanda interessante resta "se io realizzo quel Piano regolatore, come sarà la mia Città?" non si sa. Non è sufficiente uniformare, bisogna sia correggere, sia puntare sulle peculiarità del territorio, ma serve prima capire quale sarà la Città futura. In questo senso, le aggregazioni possono tornare nuovamente d'attualità.

C'è qualche cosa di cui si pente?

Di essermi messo in lista nel 2013.

L'opinione di Tessa Prati e Filippo Zanetti,

La pianificazione di Lugano sta ora ripartendo e il PDcom porterà alla codifica delle norme del Piano regolatore unico del Comune, che si realizzeranno in vari Piani regolatori volti a valorizzare le diversità territoriali e rendere le regole edilizie attuali, coerenti e uniformi. Vista la procedura scelta, il Consiglio comunale potrà esprimersi solo in un secondo momento, (quando saranno presentate le modifiche di Piano regolatore). Ciò avverrà sulla base di obiettivi e indirizzi pianificatori già decisi dal Municipio. È quindi uno strumento che, tolta la fase consultoria avvenuta nella prima parte del 2022, è strettamente in mano al Municipio.

Al di là dei tecnicismi, per riprendere le parole del già Sindaco Giudici, a Lugano serve una visione e serve una politica in grado di metterla in pratica. È infatti innegabile che nell'ultimo decennio l'orologio a cui si riferisce Giudici, se non si è fermato, ha per lo meno smesso di battere regolare. Con questa sua metafora, l'ex Re ci ricorda che il ruolo del Sindaco (e poi del Municipio) è quello di dare il ritmo, il tempo: è la carica che riverbera poi su tutto il resto.

Come detto, il PDcom nasce in un contesto di (prolungato) smarrimento del Municipio e forse proprio per questo lo si è voluto affidare in questo modo a terzi. Di converso, però, l'opportunità è quella di trovarsi davanti ad un foglio bianco con la possibilità di tratteggiare la visione della Lugano del 2050. Il PDcom, nonostante alcune criticità, sarà lo strumento di particolare rilevanza in questo contesto: porrà le basi (più o meno solide) della Lugano del futuro. Il PDcom è uno strumento pianificatorio di carattere astratto, ma che avrà un'influenza su altri documenti molto concreti: ad esempio i piani regolatori. Considerata la posta in gioco, a livello edilizio va deciso prima dove, come e quando si fa cosa. Non si può aspettare che siano installate le ennesime modine per far spazio a una nuova speculazione immobiliare.

Riteniamo che il PS Lugano debba discutere e approfondire quale Lugano dovrà esserci nel 2050. Nell'ambito della pianificazione del territorio questo è il momento di agire, tenendo ben a mente da dove siamo partiti. Certamente anche gli errori fatti sono da ricordare, perché non si ripetano, ma quello che il passato ci ha lasciato è qui da vedere, e non serve adesso fare processi poco costruttivi. Adesso è ora di guardare al futuro: bisogna ritrovare la via per migliorare, affinare e finanche stravolgere, per sviluppare una Lugano più vivibile, più integrata e integrante e più internazionale. Il PDCom è dunque una sfida cruciale per il futuro di Lugano e noi socialisti ne siamo coscienti e consapevoli. Perdere questa sfida vorrebbe dire andare incontro al declino di Lugano e in campagna elettorale sarebbe troppo facile concentrarsi unicamente su temi risonanti ma di poca valenza per la Città e la sua cittadinanza. Nascondersi dietro a questi temi, che tanto hanno portato bene ad alcuni partiti, sta conducendo Lugano a non essere più una locomotiva e quando il treno sarà fermo la responsabilità sarà di questi partiti!

Di questo e tanto altro, con l'aiuto di più persone (esperte e non) che daranno il loro contributo e la loro visione, discuteremo il prossimo 12 novembre al Palazzo dei congressi (maggiori informazioni sull'ultima pagina).

Lugano bella ma incasinata

di Bruno Storni, consigliere nazionale PS

Per chi arriva a Lugano in treno, la Città si presenta nella sua migliore bellezza, tanto da far preferire alla corsa in funicolare la passeggiata che lungo la nuova scalinata fa raggiungere il centro storico con i suoi commerci, esercizi pubblici e numerosi posti di lavoro. Un'area cittadina pregiata purtroppo limitata, che si scontra già per raggiungere l'adiacente lungolago all'intensità del traffico motorizzato presente praticamente su tutti gli assi stradali interni, i quali rendono la Città autocentrica e caotica anche dopo il megainvestimento della Vedeggio-Cassarate.

Pur avendo sempre avuto una buona offerta di trasporto pubblico (una volta elettrico: filobus smantellato), recentemente potenziato, ed avendo tre accessi autostradali, la Città rimane tagliata da importanti flussi di traffico. Corridoi diametrali tra Paradiso Breganzona Massagno e Cornaredo rimasti tali anche nel nuovo millennio, occupati da traffico motorizzato individuale, rappresentano il punto dolente della vecchia e nuova Lugano e ostacolano una vera trasformazione verso una Città meno autocentrica, con vie di traffico riservate maggiormente alla bicicletta e ai mezzi di trasporto pubblico, tramite corsie dedicate lineari e continue.

Il nuovo PDCom propone forse nuove visioni urbanistiche, ma segue la sequenza di piani precedenti, dal COTAL alle varie generazioni di Programmi d'agglomerato, che non hanno saputo liberare la Città dalla morsa del traffico.

Lugano deve osare un vero cambiamento, come negli ultimi decenni hanno fatto tante città: Parigi, Monaco, Berna, Soletta, Winterthur o - per citarne una delle molte in Olanda – Gröningen, dove più del 50% degli spostamenti avviene in bicicletta e il rimanente a piedi e col trasporto pubblico.

Il PDCom non servirà a nulla se le condizioni rimarranno le medesime, e qui mi riferisco sia a quelle interne alla Città citate che a quelle esterne che prevedono maggior traffico motorizzato da e verso la Città, con il progettato Potenziamento autostrada Lugano Mendrisio (PoLuMe) e nel contempo il progetto Tramtreno, che prevede la chiusura della linea FLP di collina tra Bioggio e la stazione FFS, l'unico tra i 200 progetti del Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria 2035 che prevede lo smantellamento di una tratta ferroviaria!

Veduta su Lugano e lo Stadio di Cornaredo. Qui sta nascendo uno dei poli di Lugano: il Polo Sportivo e degli Eventi (PSE)

Vecchia locomotiva della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa. Nella struttura del Comune e del suo agglomerato il bisogno di mobilità pubblica è e sarà cruciale

Piano direttore comunale: dalle intenzioni alla realizzazione

di Cristina Zanini Barzaghi, municipale PS

"Les matériaux de l'urbanisme sont le soleil, l'espace, les arbres, l'acier et le ciment armé, dans cet ordre et dans cette hiérarchie."

"I materiali dell'urbanistica sono il sole, lo spazio, gli alberi, l'acciaio e il cemento, in questo ordine gerarchico e indissolubilmente."

Le Corbusier, 1932

Con queste parole, novanta anni fa, il famoso architetto Le Corbusier enunciava che nella pianificazione del territorio gli spazi liberi e il verde sono prioritari rispetto alla conformazione degli edifici. Il padre del movimento moderno ha concretizzato le proprie visioni con edifici innovativi, realizzati in un'epoca in cui il territorio era poco costruito. Concentrato sulla bellezza e la luce, aveva meno considerato l'influenza degli aspetti sociali ed economici e della mobilità come altri fattori determinanti per la trasformazione del paesaggio. Come allora, oggi si continua a dibattere su questi temi, oscillando fra intenzioni e realizzazioni.

A Lugano ciò sta avvenendo con il nuovo piano direttore comunale, il progetto strategico più importante della città. Dopo un impegnativo concorso che ha messo a confronto le idee elaborate da tre gruppi interdisciplinari, è stata selezionata la visione proposta dal team dell'urbanista Paola Viganò. Il Municipio ha trovato convincente soprattutto il nuovo concetto delle "costellazioni", che vuole creare nuove solidarietà e complementarietà territoriali, e valorizzare le realtà locali di paesi e quartieri. Attualmente sono in corso delle serate e passeggiate informative. Nei prossimi mesi se ne occuperà la politica, dapprima con l'approvazione del concetto, poi con varianti di piano regolatore, modifiche di leggi e nuovi investimenti a favore della mobilità pubblica e del verde. Ci vorrà grande impegno e molta mediazione fra tecnici, popolazione, politici comunali e cantonali, associazioni ambientaliste e proprietari immobiliari, tutti indispensabili partner per concretizzare quanto immaginato. Abbiamo impiegato una decina d'anni ad arrivare qui e per continuare è necessaria la vostra opinione. Vi aspetto quindi sabato 12 novembre alla giornata che ha organizzato il PS Lugano (maggiori informazioni sull'ultima pagina).

Guarda la visione per Lugano
www.pdcomlugano.ch/progetti

Tutela del patrimonio storico e culturale a Lugano: un lungo percorso

di Carlo Zoppi, capogruppo in Consiglio comunale PS

È arrivata sui banchi del Consiglio comunale la mozione interpartitica "Salviamo il quartiere storico di Montarina" depositata nel febbraio 2021 che mira ad elaborare una variante del Piano regolatore (PR) in materia di beni culturali nel quartiere. In una fase transitoria in attesa del consolidamento legale del PR, la mozione chiede l'applicazione di opportune misure di salvaguardia delle pregiate ville storiche.

Siamo a favore del rapporto positivo redatto dalla Commissione della pianificazione ma è necessario fare di più. La nostra città negli anni ha lasciato andare diversi stabili di grande valore storico e culturale per far posto a edifici moderni con capacità volumetriche superiori ma con una qualità del costruito e un prestigio minore.

Negli ultimi mesi la sensibilità a favore della tutela del patrimonio culturale sta aumentando, vedi stabile ARL a Viganello, ma bisogna dotare la Città e l'amministrazione degli strumenti indispensabili per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio. Sarà insomma decisivo che il Municipio faccia propri e applichi concretamente i principi espressi nella mozione.

In questo senso sarà decisiva anche la nuova Commissione urbanistica che sostituirà l'attuale Commissione nuclei. L'istituzione da parte del Municipio della nuova Commissione urbanistica rappresenta un passo necessario per affrontare le esigenze e le sfide future di Lugano. Una commissione consultiva che esprima pareri su progetti e pianificazioni rilevanti per l'immagine e la qualità architettonica e urbanistica della città. L'obiettivo deve essere quello di costituire una rete di competenze integrata ed efficace all'interno dell'amministrazione cittadina. Il lungo percorso della tutela del patrimonio storico e culturale di Lugano è cominciato ma continueremo a lavorare in questo senso fino alla sua completa applicazione.

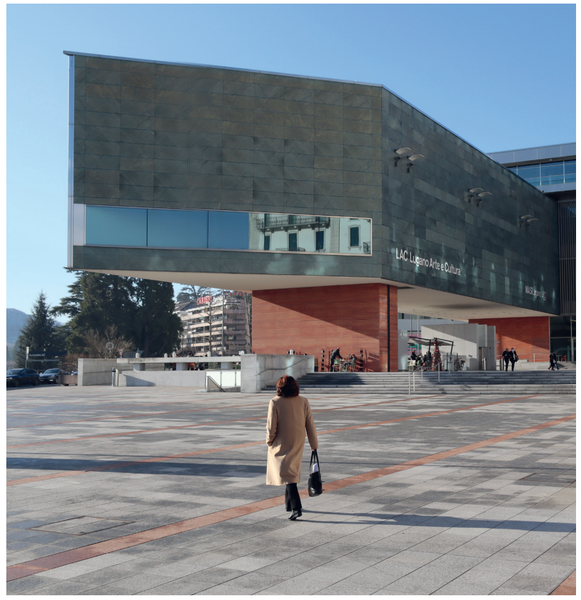
Giudizio dell'ATA sul PDCom

di Chiara Lepori Abächerli, vice-presidente ATA Svizzera italiana

Non è facile riassumere, in mezza paginetta, il giudizio che l'ATA (Associazione Traffico e Ambiente) ha espresso sul PDcom, perciò inizio rinviando i lettori alla presa di posizione completa (www.ata.ch/politica/temi-cantonali/pdcom) ed invitando chi vuole saperne di più a presenziare al momento di riflessione del 12 novembre, dove potrò spiegarmi con più parole.

Entrando ora nel merito, l'ATA ha individuato due ambiti su cui esprimere un giudizio. Il primo riguarda le intenzioni del Municipio: c'è davvero la volontà di imprimere una svolta decisiva per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che già da tempo la Confederazione indica (e che a Lugano sono ancora un miraggio, segnatamente per l'invadenza del traffico individuale motorizzato), oppure il PDcom è solo un'enorme operazione di comunicazione, attuata allo scopo di confondere l'opinione pubblica, per cambiare poco o nulla? Dopo attenta analisi della prassi del Municipio e della documentazione prodotta, il nostro giudizio propende purtroppo per la prima ipotesi; quello che vorremmo è che l'esecutivo luganese creda davvero nel cambiamento di paradigma e attui da subito i provvedimenti necessari (primi fra tutti una politica dei posteggi coerente e la realizzazione di una rete fitta di percorsi ciclabili come chiesto da un'iniziativa del 2011).

Il secondo ambito riguarda i documenti prodotti dall'équipe di pianificatori: tanti begli obiettivi, bellissime immagini (i famosi rendering di cui abbiamo imparato a diffidare), ma poca concretezza. Il lavoro allo stato attuale si presta benissimo per raggiungere gli scopi del Municipio, meno per attuare una politica che tenga conto di quello che già si è fatto (o non si è fatto) e che ponga delle chiare priorità operative. Ciò che ci aspettiamo è che i pianificatori approfondiscano gli aspetti critici e sviluppino una chiara analisi volta al raggiungimento degli obiettivi. E, già che siamo sul periodico del PS, che integrino nella pianificazione la questione sociale, perlopiù assente dai documenti presentati.



La punta sporgente del LAC. Un altro polo di Lugano. Idea nata negli anni '90, inaugurato nel 2015. Un progetto che ha richiesto un ventennio; l'ultimo che il Comune ha portato a termine

Iniziativa per il futuro

Iniziativa popolare federale «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo»

Modifica dell'11 aprile 2022 della Costituzione cantonale mediante l'introduzione dell'articolo 13a per l'inclusione delle persone con disabilità e il riconoscimento della lingua dei segni italiana.

VOTA SI

Modifica del 21 giugno 2022 degli articoli 36, 75 e 76 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997, per la riforma dell'organizzazione delle autorità di protezione

VOTA SI

Iniziativa popolare legislativa genericadel 12 maggio 2017 «Per un'imposta di circolazione più giusta!», e il controprogetto del 22 giugno 2022 del Gran Consiglio

VOTA NO all'iniziativa
VOTA SI al controprogetto

Iniziativa per un fondo per il clima

Iniziativa popolare federale «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente»

#ilbuonsensononstaincittà

di Daniele Alves Barreiro, membro di direzione PS Lugano

Da settimane sono affissi per la città alcuni cartelloni della polizia che hanno come slogan "Il rispetto non ha età". Si tratta di una campagna che mira a sensibilizzare giovani e meno giovani alla tolleranza reciproca, con un riferimento particolare ai rumori notturni.

La città di Lugano non si è dimostrata per nulla originale con questa uscita, probabilmente costosa e poco efficace, che rappresenta i giovani in una maniera estremamente caricaturale e stereotipata, dimostrando per l'ennesima volta l'assenza di una reale conoscenza del mondo giovanile.

I cartelloni hanno appunto come obiettivo comunicare anche alla fascia maggiormente giovane della città ma credo che il risultato, parere espresso da diretto interessato, sia poco positivo. Le insegne si limitano unicamente a chiedere ai cittadini tolleranza, concetto assolutamente condivisibile ma questo non va ad affrontare i reali problema di Lugano verso i giovani: la mancanza di spazi e luoghi di aggregazione, problematiche sicuramente non nuove.

I fondi utilizzati per questa campagna "di sensibilizzazione" che assume per certi aspetti delle caratteristiche paternali potevano sicuramente essere investiti in progetti che realmente avrebbero toccato la popolazione da vicino, ascoltando le necessità dei cittadini e dei quartieri, poiché ricordiamoci che la Città non si deve limitare a considerare unicamente Lugano centro, ma tutte le parti che la compongono.

Inoltre, una campagna di sensibilizzazione efficace dovrebbe essere fatta direttamente a contatto con la popolazione, attraverso quel dialogo tra istituzioni e cittadini che in questi ultimi tempi sembra essere spesso utopia. Trovo invece importante che, ad esempio, la polizia stia a contatto diretto con la popolazione e non isolata nelle volanti creando in questo modo, con i giovani in particolare, una distanza per nulla positiva per il clima cittadino.

Lugano.red: il nuovo convegno del PS Lugano

Si dice che la notte porta consiglio, per noi è stata l'estate. Dopo varie riflessioni su come riuscire a offrire alla base del partito, alle persone vicine all'ideale socialista, ma anche a tutte quelle persone che hanno a cuore le sorti di Lugano, la possibilità di confrontarsi e approfondire un tema è nato Lugano.red, un convegno tematico di una giornata. Ogni anno si affronterà un tema diverso in tre momenti distinti. Dapprima il tema verrà approfondito attraverso delle brevi presentazioni svolte da professionisti o esperti di singoli aspetti legati alla tematica. In seguito, diversi gruppi scaveranno vari sotto-temi confrontando le proprie opinioni e sviluppando dei risultati (obiettivi, intenzioni, atti parlamentari, ecc.). In conclusione, ogni gruppo porterà quanto discusso e ottenuto al proprio interno in plenaria, quanto riportato verrà ridiscusso e si individueranno i prossimi passi attorno al tema.

Lo scopo del convegno non è limitato alla giornata in cui avrà luogo, bensì si concretizzerà in una breve pubblicazione online quale base della nostra agenda politica e faro per i lavori in Consiglio comunale. Riteniamo che la partecipazione della base del partito significherebbe la reale possibilità per il PS Lugano di affrontare politicamente i temi avendo in chiaro quale sia la posizione dei suoi elettori.

Per la prima edizione di Lugano.red il tema sarà la Pianificazione del territorio. Abbiamo voluto iniziare ad affrontare il tema già a partire da questa edizione del periodico proprio per dimostrarne l'importanza e l'attualità del tema. La giornata avrà luogo sabato 12 novembre dalle 09.30 alle 16.30. All'introduzione alla giornata seguiranno gli interventi di varie personalità di spicco del mondo della pianificazione e dell'urbanistica in Ticino. La mattinata sarà suddivisa da una pausa caffè offerta. Nel pomeriggio i partecipanti si divideranno nei gruppi di loro scelta e lavoreranno fino a metà pomeriggio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet www.lugano.red

Per motivi organizzativi è per noi utile sapere quante persone parteciperanno al convegno, perciò sul sito web è possibile iscriversi e indicare a quale gruppo si intende prendere parte. La partecipazione è gratuita e aperta a chiunque, l'iscrizione non è obbligatoria. È possibile partecipare anche unicamente alle presentazioni del mattino.

Editore
Sezione di Lugano del Partito Socialista Svizzero
Via Canonica 3
6900 Lugano

Redazione
Direzione PS Lugano
Via Canonica 3
6900 Lugano

Distribuzione
A tutti i fuochi, Comune di Lugano

Email
info@ps-lugano.ch

Sito internet
ps-lugano.ch

Progetto grafico
favon.io

STAMPATO IN TICINO

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C031954

Novità

LUGANO.RED
CONVEGNO SULLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Una giornata di approfondimenti con ospiti, presentazioni e workshops partecipativi.

Iscriviti sul sito: **www.lugano.red**

Palazzo dei Congressi
sala E, Lugano
Dalle 09:30 alle 16:30

12 NOVEMBRE 2022